

Notiziario della Società Italiana della Camelia

Cannero Riviera

Anno XXIX

Giugno 1993

n. 2

S O M M A R I O

- Tempo di mostre di camelie.
- Notizie della società.
- Recensioni.
- Cataloghi.
- Considerazioni tratte dalla "Mostra delle camelie" di Sorrento.
- In margine all'assemblea della Società Italiana della Camelia.
- Camelie in montagna.
- Appunti per una "Storia della camelia in Italia".

TEMPO DI MOSTRE DI CAMELIE.

Anche quest'anno abbiamo avuto mostre di camelie e ne avremo il prossimo anno in numero maggiore. Certamente questa é una buona propaganda per il nostro fiore preferito.

Purtroppo abbiamo notato che la camelia é stata usata anche come elemento trainante per propagandare altri prodotti che non hanno nulla a che fare, non solo con la camelia, ma addirittura con la botanica.

Riteniamo che questi sistemi siano del tutto deprecabili.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'

1) Quote sociali.

Le quote sociali per il 1993 sono le seguenti:

- soci aderentiLit 20.000.=
- soci sostenitoriLit.30.000.=
- soci benemeriti, più di Lit.30.000.=

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un familiare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 10.000.= Il familiare riceverà la tessera ed avrà diritto al voto in assemblea.

I soci benemeriti che verseranno più di Lit. 50.000.= avranno diritto, se non l'hanno avuta precedentemente, alla medaglia commemorativa della fondazione del nostro sodalizio.

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della nostra associazione n. 12687281 di Cannero Riviera C.A.P. 28051.

2) Assemblea dei soci del nostro sodalizio del 22 maggio 1993.

Come comunicato a tutti i soci, il giorno 22 maggio 1993, si é tenuta, alle ore 10, a Cannero Riviera l'assemblea dei soci del nostro sodalizio con il seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Bilancio al 31 dicembre 1992 e relazione accompagnatoria.
- 2) Relazione tecnica
- 3) Cariche sociali.
- 4) Quote sociali 1994.

Si procede allo spoglio dei voti.

La votazione ha dato i seguenti risultati: votanti 57.

Il bilancio é stato con la relativa relazione approvato.

La relazione tecnica é stata approvata con 56 voti.

Sono stati eletti i signori:

- Caroni Mary - Locarno Minusio (Canton Ticino)
- Coggiatti Comm. Dott. Stelvio - Roma
- Grancini Dott. Luigi - Cannero Riviera
- Motta Prof. Gianmario - Milano

- Piffaretti Spertini Marta - Cerro di Laveno Mombello
- Rilke Dott. Ornella - Milano
- Sevesi dott.ing. Antonio - Milano
- Suter Ernesto - Tenero (Canton Ticino)
- Trechslin Anna Maria - Berna

Per quanto riguarda le quote sociali siamo stati obbligati a tenere conto degli aumenti avvenuti in tutti i campi e, quindi, per il 1994 modificare le quote associative annuali come segue:

- soci aderentiLit. 30.000.=
- soci sostenitori Lit. 40.000.=
- soci benemeriti Lit. 50.000.=

Ai soci che verseranno più di Lit. 50.000.=, se non l'hanno precedentemente ricevuta, verrà consegnata la medaglia commemorativa che ricorda la fondazione del nostro sodalizio.

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un familiare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 10.000.= Il familiare riceverà la tessera ed avrà diritto al voto in assemblea.

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della nostra associazione n. 12687281 di Cannero Riviera c.a.p. 28051.

3) III^ Mostra della camelia a Sorrento.

Tremila persone hanno visitato la mostra della camelia che il Garden Club di Sorrento, guidato dalla sig.a Anna Russo Acampora, ha organizzato nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 20 - 21 e 22 marzo, nella splendida sala del Palazzo Correale.

Le centinaia di camelie esposte sono state portate dai numerosi cameliofili locali.

E' importante rilevare che l'interesse per la camelia si diffonde sempre più mettendo in atto l'intento che la "Società Italiana della Camelia" aveva posto nello statuto alla sua fondazione nel 1961. E' un esempio, quello dei cameliofili della penisola sorrentina, che tutti i colleghi d'Italia dovrebbero imitare.

In altra parte del "Notiziario" riportiamo alcune

osservazioni di un grande espositore, su questa mostra.

4) VII^ "Incanto di camelie" a Ispra.

Nella Cappella gentilizia "Mausoleo Castelbarco" sita in Ispra, sulla sponda orientale del Lago Maggiore, si é tenuta nei giorni di sabato e domenica 27-28 marzo 1993, la consueta mostra di camelie.

All'interno su un ampio tavolo rettangolare posto al centro della Cappella sotto la cupola, recentemente restaurata, sono stati esposti in vasi di vetro circa duecento varietà di fiori di camelie recisi provenienti dalla Floricoltura del Lago Maggiore di Cerro di Laveno Mombello, da Villa Maria Giuseppina di Ispra e da Villa La Rocchetta di Quassa.

Sull'altare di fronte all'entrata, illuminato, sono stati sistemati mazzi di camelie delle varietà: 'Captain Rawes', 'Contessa Lavinia Maggi', 'Alba plena', 'Centifolia Alba'. La popolazione di Ispra ha partecipato con entusiasmo alla rassegna intervenendo numerosissima.

Le varietà più ammirate fra le camelie esposte sono state: 'Elegans Champagne', 'Margaret Davis', 'Betty Sheffield Supreme', 'Hagoromo', 'Snowball', 'Triphosa', 'Variegata', 'Momiji Gari', 'Asagao', 'Captain Rawes', 'Otto Hopfer'.

Locandine esposte e Radio Ispra 77 hanno informato della mostra.

Hanno collaborato per i lavori preparatori: il giardiniere Marco Crespi ed Enrico Zanarella e per la nomenclatura il sig. Luigi Terranova e il signor Silverio Bedolo per regolare l'afflusso del pubblico durante la mostra.

L'esposizione di camelie che periodicamente si tiene al Mausoleo Castelbarco rappresenta un polo di attrazione per la gente di Ispra e dei paesi vicini ed é per questo molto apprezzata.

5) I^ Mostra di camelie a Novara.

L'appena nato Garden Club di Novara ha realizzato la prima mostra della camelia nel Chiostro della Canonica del Duomo di Novara, per promuovere e diffondere la sua immagine.

L'iniziativa totalmente nuova per i novaresi ha destato lo

stupore dei visitatori sia per la stupenda varietà dei fiori, che per la magnificenza dei colori, sia per la cornice coreografica inusuale per una manifestazione cameliofila.

Il successo é da ricercare nell'indiscutibile bellezza delle camelie recise messe a disposizione: dall'ing. Antonio Sevesi, dalla Floricoltura del Lago Maggiore di G. Piffaretti di Cerro di Laveno Mombello, dal floricultore Agostino Rodi di Lesa.

La riuscita é stata nel contempo inaspettata a causa di contrattempi organizzativi dovuti ad un anticipo di data.

La presidente del Garden Club, Prof. Stefania Francione, ha superato brillantemente le difficoltà ed il Garden Club ha raggiunto i suoi obiettivi riuscendo a riunire, persone che amano i fiori e le piante e ad avere il duplice effetto sulla cittadinanza, di divulgazione della propria esistenza, intenzioni e scopi e, sul sociale, di facilitare e stimolare iniziative atte a diffondere la coltura botanica, l'interesse per il patrimonio naturale, la conoscenza dell'arte del giardinaggio e arti floreali in genere.

6) XV^ Mostra di camelie a Milano.

La XV^ edizione della mostra milanese di camelie si é svolta nella prestigiosa cornice del Castello Sforzesco, nei giorni di giovedì 15 e venerdì 16 aprile 1993.

Il Garden Club di Milano ha ottenuto la disponibilità del Cortile Ducale dove due anni fa aveva allestita la Mostra in collaborazione con l'Associazione Perilparco. Questa volta il Garden Club si é impegnato a fondo ed ha interamente organizzato e realizzato la manifestazione, con un vero e proprio trasloco di tutte le attrezzature necessarie e la mobilitazione di tutto lo staff del Consiglio Direttivo, le insegnanti dei corsi di decorazione floreale e ikebana e diverse socie volonterose.

Per fortuna il tempo é stato clemente e non si sono

verificate le piogge previste, consentendo a un pubblico numerosissimo di intervenire. La mostra era così strutturata: all'ingresso del Cortile Ducale erano esposte alcune piante di camelie del vivaio Fumagalli di Milano. Al centro della enorme vasca (40 metri di lunghezza) che occupa lo spazio verde del Cortile, figuravano quattro grandi ikebana, composti da gruppi di bambù accostati a rami di camelia. In prossimità del portico un altro ikebana era formato da una struttura di tronchi di betulla che forniva uno sfondo ai rami di camelia. Ad una estremità del portico erano disposte diverse piante fiorite di camelia, fornite dalla Floricoltura Lago Maggiore. Al centro due grandi tavoli accoglievano la distesa di vasetti contenenti i fiori recisi, forniti dall'ing. Antonio Sevesi, dal vivaio Piffaretti e dal comm. Carlo Carmine.

Addossate alla parete di fondo erano sistemate due grandi composizioni di decorazione floreale, una dedicata alla Signora delle camelie dell'opera Verdiana, l'altra, più moderna, ispirata alle figure femminili di Klimt. Inoltre un grande tavolo accoglieva diversi ikebana in vaso, realizzati dagli allievi del Garden Club.

Infine tre rotondi trofei di camelie, collegati fra loro da nastri rossi, erano appesi alle colonne centrali del portico.

Il Garden Club ha allestito in proprio anche lo squisito buffet offerto all'inaugurazione della Mostra, ha curato la stampa di inviti, locandine e cartelli da esporre, e ha organizzato e seguito i rapporti con la stampa cittadina, che ha dato ampio risalto alla manifestazione. Molto apprezzato l'intervento di un esperto, Andrea Corneo, nipote della signora Alessandra Anelli, il quale, oltre ad aver collaborato all'allestimento, è stato presente durante lo svolgimento della Mostra per fornire al pubblico informazioni, sempre molto richieste.

Grande successo ha avuto anche la consueta iniziativa di far votare al pubblico la camelia più bella. Più di mille voti sono stati raccolti e fra tutti i votanti è stata

sorteggiata una bella pianta di camelia, offerta gentilmente dalla signora Piffaretti della Floricoltura Lago Maggiore di Cerro di Laveno Mombello.

Ecco la graduatoria delle camelie più votate:

1. OKINONAMI - 2. CENTIFOLIA ALBA - 3. PAPA GIOVANNI XXIII - 4. DRAMA GIRL - 5. ELEGANT SPLENDOR - 6. LAVINIA MAGGI ALBA - 7. HAGOROMO - 8. DESIRE - 9. VALTEVAREDA - 10. NUCCIO'S GEM - 11. BLACK LACE - 12. MARGARET DAVIS.

Tutto l'allestimento della Mostra é stato organizzato dall'Arch. Paola Rusca, ikebanista, Consigliera del Garden Club di Milano.

7) VIII^ Mostra delle camelie a Brescia.

Sabato, 17 aprile 1993, é stata inaugurata nel Ridotto del Teatro Grande di Brescia, la mostra dei fiori di camelia esposti all'ingresso della mostra che proseguiva poi in esposizione con la mostra di "tavole di primavera" sulle quali splendevano preziosi vasellami contenenti frutta e fiori. Il tutto é stato allestito dal Garden Club di Brescia, guidato dalla Dott. Teresa Franchi.

Questa manifestazione si inserisce nella manifestazione floreale dei balconi fioriti indetta dal Garden Club di Brescia. Tutto contribuisce a sviluppare nella popolazione di Brescia il piacere della botanica e ad abbellire la città con decorazioni floreali.

8) XVI^ Camelie sul Lago di Como.

Nei giorni di sabato, domenica e lunedì, 10-11-12 aprile 1993, in occasione delle feste pasquali, é stata tenuta a Gravedona la mostra di camelie. L'ultima edizione risale al 1989 con la XV^ mostra nel Palazzo Gallio.

Per varie ragioni l'esposizione non ha avuto luogo negli anni 1990, 1991 e 1992.

Finalmente quest'anno, grazie alla disponibilità del Sig. Arturo Spolini ed alla collaborazione della prof. Adriana Castelli, la mostra é stata ripresa.

Il sig. Arturo Spolini si é interessato presso la Comunità Montana per avere l'autorizzazione ad utilizzare Palazzo

Gallio e presso le altre autorità per ottenere il permesso per la realizzazione della mostra. Ha trovato tutti consenzienti sulla ripresa della manifestazione e tutti hanno dato il loro appoggio.

La prof. Adriana Castelli, presidente del Garden Club Lariano, ha fornito la sua esperienza perché da anni organizza la mostra di camelie di Lecco.

Incoraggiato dal plauso delle autorità gravedonesi il sig. Arturo Spolini con la collaborazione anche dei famigliari, ha iniziato i preparativi della mostra.

Come le precedenti si é svolta nel cinquecentesco Palazzo Gallio il cui rigore delle sale espositive armonizzava con gli accesi colori del fiore che anticipa la luminosità della stagione estiva.

Incoraggiamento e stimolo erano venuti anche dalla Società Italiana della Camelia il che, unitamente all'opera della famiglia Spolini hanno fatto sì che sia il pubblico dei visitatori che gli espositori affluissero numerosi. Millecinquecento visitatori, oltre 200 varietà di camelie presentate da 10 espositori la maggior parte gravedonesi.

Chi avrebbe immaginato 15 anni or sono che la popolazione di Gravedona fosse in grado di portare alla mostra tante camelie!

Anche l'ing. Antonio Sevesi, Presidente della Società Italiana della Camelia, ha mandato alcuni fiori di varietà ottenute nel suo giardino e fatte registrare nell'International Camellia Register. Compariranno così nel campo internazionale camelie italiane, cosa assolutamente non avvenuta da più di un secolo.

E' stato inoltre promosso un concorso a votare per il fiore preferito.

Lo spoglio delle 500 schede ha dato eletta la camelia vincitrice 'Ella Ward Parson', presentata da Giovanni Piffaretti di Cerro di Laveno Mombello, seconda classificata 'Lavinia Maggi', nostra bellissima camelia italiana coltivata anche localmente.

Una nota di buon auspicio il ritorno della premiazione: le autorità locali, i presidenti della Pro-loco, della

Comunità Montana e il sindaco che hanno rinnovato il loro impegno per le manifestazioni negli anni a venire.

9) XIV^ Camelie in Campania.

Sabato 13 e domenica 14 marzo 1993, nel palazzo del Seminario Vescovile di Caserta si é tenuta la XIV^ Mostra della Camelia in Campania.

La manifestazione é stata organizzata dal Garden Club Caserta che, presieduto dalla dinamica prof. Francesca Romana Fantozzi, in questa occasione ha voluto regalare alla cittadinanza di Caserta delle piante di camelia sistemate in via Mazzini.

La mostra che si tiene a Caserta ogni due anni, alternativamente con il Garden Club di Napoli, in questa edizione é stata articolata con la presentazione: di fiori recisi, di alcune piante in vaso, di pregevoli composizioni floreali, di foto di parchi e giardini storici con piante di camelie di oltre 500 anni e di una raffinata interpretazione della "Camelia nell'arte".

I fiori recisi sono stati sistemati in contenitori poggiati su dei tavoli ricoperti da damasco - gentilmente messi a disposizione dal Consorzio San Leucio Sete - ed erano divisi in sezioni distinte.

A varietà provenienti da parchi e giardini storici si alternavano specie e cultivars di recente introduzione in Italia.

Sono stati esposti 322 fiori recisi, di cui 192 varietà nomenclate e 48 varietà da nomenclare, prevalentemente rappresentate dalla specie Japonica con alcuni esemplari di Reticulata e Ibridi.

I prototipi di piante in vaso provenivano dalla collezione di uno dei più attenti e appassionati coltivatori italiani di camelie, il gen. Ettore Rolando di Roma, e all'indiscussa bellezza del fiore, hanno congiunto l'idea di quanto bella e arredante sia la pianta di camelia.

Le composizioni floreali, eleganti espressioni dell'arte floreale nel tempo, sono state realizzate dalle allieve della scuola SIAF diretta dalla signora Rosa Valentino.

Il Garden Club di Caserta, d'intesa con la Società Italiana della Camelia, ha promosso in occasione una ricerca sul territorio per censire le piante di camelia con oltre 50 anni di vita e la raccolta di dati storici-botanici sui parchi e giardini, per ricatalogare e nomenclare le varietà attualmente senza nome. A tale scopo sono state esposte foto di parchi e giardini a tutt'oggi conosciuti e rivolto un appello a tutti i proprietari di tali siti di segnalarli all'organizzazione della Mostra.

La camelia nell'arte ha trovato nel Maestro Vittorio Moriello un cantore eccezionale che ha impreziosito la mostra con molte sue opere ispirate dalle camelie storiche di sua proprietà.

Belle e suggestive le ceramiche di Elena ed Ermelinda che, alla fredda argilla, hanno trasferito il sacro fuoco dell'amore per questo misterioso fiore.

Notevole é stata l'affluenza di pubblico e sono state compilate oltre 3.500 schede d'opinione in cui si esprimeva una preferenza per i fiori esposti ed eventuali suggerimenti migliorativi.

N.B.: Nonostante i ripetuti solleciti non siamo riusciti ad avere dagli organizzatori tutte le relazioni delle varie mostre di camelie. Quelle che eventualmente riceveremo in seguito saranno pubblicate sul "Notiziario" del mese di settembre.

RECENSIONE

Abbiamo ricevuto il libro "Propagazione di piante ornamentali per mezzo di talee e micropropagazione". Autori il dott. Bruno Rusmini e la dott. Daniela Beretta, ambedue della Fondazione Centro Lombardo per l'Incremento della Orto-Floro-Frutticoltura di Minoprio.

Forse il cameliofilo nostro lettore si troverà in un primo momento non a suo agio leggendo questo libro che spazia in

un campo molto vasto per quanto riguarda i vari vegetali che vengono trattati e sperimentati, mentre la lettura delle parti che non considerano la camelia sono molto intereessanti anche per l'esposizione molto chiara, dettagliata e quindi di facile comprensione pur non rinunciando all'estrema esattezza.

L'abbondanza della documentazione bibliografica che denota la serietà con la quale é stato fatto questo studio, dà la possibilità di consultare le fonti.

Pur non avendo noi la vasta competenza degli autori, riteniamo che con questo lavoro gli italiani si sono finalmente fatti avanti anche nei campi più altamente e veramente scientifici di questa branca della floricoltura. Ci auguriamo che tutti i cameliofili che si cimentano nell'approfondimento della riproduzione e - perché no - nella storia della camelia, seguano lo stesso rigido criterio scientifico usato per questo libro.

Un elogio anche all'Editore Floritecnica ed allo stampatore Grafica Rogonese di Garbagnate Monastero per l'elegante presentazione del volume di pag. 208, in vendita al prezzo di lire 25.000.=

CATALOGHI

Abbiamo ricevuto dalla "Floricoltura del Lago Maggiore" il nuovo catalogo. Già il precedente era fatto molto bene e corredato di alcune fotografie di varietà di camelie offerte. Nel nuovo catalogo le illustrazioni sono stampate a colori.

In un momento in cui anche la floricoltura deve far fronte a sempre maggiori spese, affrontare un'impresa del genere é certamente molto meritorio e lungimirante.

Anche la camelia, come tutti gli altri fiori, ha avuto momenti di celebrità e altri di declino. Nella prima parte della prima metà dell'ottocento, la camelia ha goduto una celebrità forse anche esagerata. E' il momento in cui viene pubblicata l'"Iconographie des camellias" del Berlese a cui seguì la "Nouvelle iconographie des

camellias" del Verschaffelt di Gand, che uscì appunto nella metà dell''800, a puntate, in 12 volumi. Dopo di che l'interesse per le camelie andò declinando ed i cataloghi divennero sempre più modesti sia come presentazione che come contenuto.

Il catalogo pubblicato dalla Floricoltura del Lago Maggiore può essere considerato un simbolo del risorgere dell'interesse per le camelie.

Ci auguriamo che, stimolata dall'esempio dell'ortocultore Verschaffelt anche la Floricoltura del Lago Maggiore, continui a presentare cataloghi di camelie sempre più belli.

Considerazioni tratte dalla mostra della Camelia di Sorrento. di Ettore Rolando.

Sono stato alla 3^a Mostra della Camelia di Sorrento.

Le socie del Garden Club della Penisola Sorrentina, trascinate dall'entusiasmo comunicativo e dalla fantasia della loro Presidente Signora Anna Acampora hanno mantenuto la parola data lo scorso anno: "il prossimo anno faremo ancora di più e meglio". E ci sono riuscite.

Non aggiungo altro a quanto ebbi a scrivere lo scorso anno al termine della Mostra.

Desidero invece porre l'accento su di un argomento che ritengo di rilevante importanza.

Quali sono le ragioni di una così crescente partecipazione di pubblico alla mostra delle camelie di Sorrento?

Cercherò di dare una risposta.

Le ragioni sono molteplici. Vediamo per ora le più importanti:

- La mostra della camelia a Sorrento va mano a mano adattandosi al vero scopo di una "mostra di camelie", che é quello di fare conoscere ai visitatori non solo la bellezza del singolo fiore ma tutte le caratteristiche essenziali di questa stupenda pianta e le sue numerose e diverse possibilità di impiego.
- La partecipazione del pubblico é stata numerosa,

continua e molto interessata. Ciò é dovuto anche al fatto che nella zona della Penisola Sorrentina, ed in quella dei dintorni di Napoli, la presenza di stupende e vecchie piante di camelie é molto numerosa.

- L'aver fatto visitare la mostra da numerose scolaresche é stata una cosa interessante in quanto i piccoli scolari hanno espresso il loro interesse ed entusiasmo facendo ognuno un breve riassunto delle impressioni avute, corredate da semplici disegni di camelie, che hanno tappezzato il muro di un intero corridoio posto prima dell'ingresso alla mostra stessa.

- L'esposizione di grandi esemplari posti in duplice fila a cominciare da un ampio tratto della bella Piazza Tasso ha favorito la messa in evidenza di bellissime varietà di camelie.

- Alla mostra ho avuto modo di conoscere molti direttori degli Orti Botanici della Campania e loro aiutanti con cui é stato possibile ed interessante trattare l'argomento relativo alle camelie dal punto di vista tecnico, in aggiunta a quello coreografico.

Ed ora, quale sintesi delle mie impressioni avute al termine della mostra gradirei mettere in evidenza quanto segue.

Quali sono le ragioni per le quali la Camelia in Italia, malgrado i meritevoli sforzi fatti dalla Società Italiana della Camelia, non trova lo stesso entusiasmo, lo stesso interesse, lo stesso amore che questa bellissima pianta riceve in moltissime altre parti del mondo?

Ma quello che stupisce di più é il fatto che proprio da noi ci sono tutte le condizioni ambientali e naturali simili a quelle dei luoghi dove la camelia ha avuto origine, e che in un non lontano periodo di tempo l'Italia era considerata la seconda patria delle camelie.

Sulla base della mia lunga esperienza di coltivatore di camelie, dei continui contatti con ditte estere produttrici di camelie, ma soprattutto del contatto quasi giornaliero con clienti che vengono a comprare camelie, tenterò di mettere in evidenza quali potrebbero essere le

ragioni di questa scarsa conoscenza della camelia in Italia.

1°) I libri scritti in italiano non sono molto dettagliati come quelli in inglese. In conseguenza di questa mancanza la maggior parte delle persone crede che la camelia sia una pianta abbisognevole di molte cure, difficile da coltivare, non resistente al freddo, con fioritura di breve durata e, cosa più importante, non conoscono quasi niente delle esigenze di vita della camelia stessa.

2°) Purtroppo questa scarsa conoscenza ha inizio proprio dai punti di vendita.

Molti vivaisti hanno limitate conoscenze delle numerose possibilità di impiego della camelia e si limitano a comprare solo quelle poche varietà di facile propagazione per talea e desiderano pagare le camelie acquistate solo in base all'altezza od al diametro del vaso.

Quando spiego loro che le specie sono un centinaio e che le varietà catalogate sono oltre 20 mila, e che tra queste 20 mila varietà ci sono le bellissime, le belle e le meno belle, e che quindi il loro valore varia da varietà e varietà, essi mi rispondono che l'acquirente, spesso, non si preoccupa della varietà ma vuole solo "delle camelie". Purtroppo, e la colpa non è del solo acquirente, vengono messe in commercio camelie senza alcun nome, o con nomi ricavati dalla fantasia, e quello che è peggio senza alcun valore, mal coltivate e imbottite di fertilizzanti vari.

3°) Se a tutto questo si aggiunge la scarsa conoscenza tecnica delle esigenze nutrizionali e curative da parte dei rivenditori di prodotti agricoli si ottiene un quadro poco consolante. Si potrebbe, a questo punto, fare un accenno allo scarso interesse dei nostri governanti verso la nostra agricoltura, a differenza di quanto avviene nei Paesi da cui noi importiamo piante varie, ma in questo momento essi hanno altre gatte da pelare.

Ecco perché trovo interessante quanto viene fatto dalle socie del Garden Club della Penisola Sorrentina.

Non più una mostra limitata alla sola esposizione di fiori isolati.

Questa é una pratica ancora in vigore nei vari "shows" in moltissimi Paesi ed anche da noi.

I visitatori di questi "shows", anche se le commissioni giudicatrici sono molto severe e competenti, trovano che essi sono in presenza di una gara, con tutte le conseguenze a volte positive ma spesso anche molto negative della semplice gara per ottenere i primi premi e vedono tanti, tantissimi fiori e basta.

Tutto questo non dà la minima idea della bellezza della camelia anzi spesse volte il solo fiore inganna il visitatore perché quel fiore é stato scelto da una pianta che non ha alcun valore ed ha inoltre moltissimi altri fiori di scarsissimo valore.

Ma la cosa più importante é quella che con questo procedimento non si metterà mai in evidenza tutte le enormi possibilità di impiego della camelia, le differenti forme che la pianta può assumere e, soprattutto, non si farà mai conoscere la bellezza dell'intera pianta ed il valore del suo fogliame.

La camelia é una pianta estremamente versatile.

Ci sono infatti:

- camelie da "roccaglia" (le attuali "miniatura" sono bellissime e con colori molto interessanti);
- camelie per "vasi penduli" (le nuove "miniature" ed i vari ibridi della camelia Elegans quali la "Splendor" la "Supreme" ed altre);
- camelie per "bonsai" (le "miniatura" e le specie: tsai, lutchensis, rosiflora ecc.);
- camelie "a lenta crescita" (Baby Bear Snipped);
- camelie a "rapida crescita" (Alpen Glow, Fairy Wand);
- a forme "piangente" (Wirlinga Belle - rosiflora cascade, Daintymaiden),
- a fioritura "precoca" Adolphe Audusson, to Morrow, "Media" (Coronation, Desire, Dr. Tinsley), "tardiva" (O.M. Havey, Tiffany ecc.)
- camelie per "esemplari" (Bob Hope, Donation, dr.

Clifford Park ecc.)

- camelie ad "alberello" (Anticipation, Laurie Bray - Spring Festival ecc.)

- camelie a "siepe" (Debutante - Donation - Kramer Supreme ecc.)

- camelie per "spalliera" (Coronation, Donation, Elegans Beauty ecc.)

- camelie "tappezzanti" (moltissime "miniatura" - Showa - No - Sakae ecc.)

Come si vede, se si conoscono più a fondo le differenti varietà, si può avere una fioritura continua da ottobre-novembre con le "sasanqua" (molte delle quali oltre che belle sono anche profumate) fino a tutto aprile con le camelie a fioritura tardiva (Tiffany - R.L. Wheeler - Black Lace ecc.).

E' bene, inoltre, che chi vuole iniziare a coltivare le camelie sappia: che una pianta di camelia, ben curata, può vivere anche più di 400 anni, che può raggiungere anche 10 - 15 metri; che può tollerare freddo e neve; che la pianta può fiorire in continuazione anche per tre mesi, che è una bella pianta sempreverde: e che (così si dice) fa vivere a lungo chi la coltiva.

Tutto quanto detto ora contrasta sensibilmente con quanto viene attualmente fatto da noi.

La lotta da fare per convincere i "Gardens Center" a mettere in vendita camelie "di classe" è molto dura, specie per tutte le precedenti ragioni esposte.

Poco tempo fa spiegavo al Direttore di un grande Garden Center di Roma che una Nuccio's Pearl vuol dire che si tratta di una Perla di camelia ottenuta dalla Ditta Nuccio in America così come la Nuccio's jewel vuol dire che è un gioiello di Nuccio, che una Nuccio's Gem è una gemma di Nuccio e che, quindi, una perla, un gioiello, una gemma non possono e non debbono essere trattate come una qualsiasi "patacca" di camelia avente le stesse dimensioni, o, se si vuole essere meno severi, con una camelia avente il fiore senza una forma precisa, con petali senza sostanza e di brevissima durata, senza cioè

una sua caratteristica e distinzione, con foglie clorotiche e pallide denotanti la presenza di avversità o malattie varie (insetti e funghi) e una cattiva o errata nutrizione.

Il fatto di sentirmi spesso rispondere "se al cliente piace così io non lo voglio contraddire: se poi la pianta muore, la colpa é sua", é poco consolante specie per il futuro della camelia, per il compratore e per la serietà della Ditta venditrice.

Per non darmi per vinto in questa specie di battaglia (i primi risultati li ho visti osservando la rapidità della vendita fatta dai vari Gardens Center delle varietà Dottor Clifford Park. - San Dimas - Desire - Nuccio's Gem ed altre, bellissime varietà messe in vendita assieme ad altre camelie meno pregiate), in piena armonia con gli organizzatori della Mostra di Sorrento, é stato tentato un nuovo modo di organizzare la mostra, tenuto conto anche delle favorevoli condizioni dell'ambiente a disposizione (antico Palazzo Correale), e del fatto che il pubblico che normalmente prende parte alla mostra é già in possesso di una relativamente vasta conoscenza della camelia in quanto moltissimi sono i possessori di belle e antiche camelie.

E' stato perciò realizzata una sommatoria di differenti modi di presentare al pubblico la camelia.

Dal semplice fiore sistemato nel suo piccolo recipiente di vetro, con ognuno il proprio nome (anche se, purtroppo, l'esattezza del nome é un argomento che presenta sempre notevole difficoltà anche per i più esperti, specie se si tratta di fiore isolato), alle differenti composizioni fatte con notevole buon gusto, alle piccole camelie in vaso del 20 c'erano molte belle camelie japoniche (magnoliaeflora alba e rosea, Mrs D.W. Davis, Sayonara ecc.) ai bellissimi ibridi di reticulata (Dr. Clifford Park - Otto Hopfer - Terrel Weaver, Leonard Messel, Debut, Black Lace, Joss, Jean Pursel, Francie L., Valley Knudsen, Monchang) oltre a qualche vasetto con delle belle varietà di "Higo", per passare a piantine di differenti varietà (antiche e moderne) di altezza sui 75 - 100 cm.

(specialmente ammirate: Laurie Bray - Grand Prix - Desire, Nuccio's Gem - Ville De Nantes, Katie - Lover Boy, Nuccio's Pearl - San Dimas - Flowerwood ecc.), per terminare ad una notevole quantità di ottimi esemplari (altezza 2 - 2,5 m) tutti in piena fioriturae tutti con i rispettivi nomi (molto apprezzati: Tiffany - Mark Alan - Mary Phoebe Taylor. R.L. Wheeler - Giulio Nuccio - Coronation - To Morrow Park Hill).

Tutto questo ha permesso ai visitatori di vedere l'intero ciclo di crescita di alcune varietà di camelia e notare le notevoli differenze di forma, di crescita e di fioritura delle varie camelie esposte e, nello stesso tempo di ammirare oltre alle molto belle varietà antiche, provenienti dai vari giardini della Penisola Sorrentina e dalle Ville Vesuviane, anche le stupende nuove varietà (molto ammirata una piccola camelia "fraterna" in un vaso del 12 con i suoi piccoli fiori. Ha stupito il sentir dire che quella piccola camelia con i suoi piccoli fiori avrebbe raggiunto col tempo un'altezza di ben 5 metri).

Mi sia permesso un particolare plauso a tutti gli organizzatori, con la Signora Acampora in testa, ed anche ad un simpatico personaggio: il Signor Ruoppo, un fioraio che tratta i fiori con la sua anima di artista dalle molteplici sfaccettature.

IN MARGINE ALL'ASSEMBLEA DELLA SOCIETA' ITALIANA DELLA CAMELIA. di Antonio Sevesi.

I membri del comitato direttivo, che vengono eletti, dovrebbero essere l'elemento motore che spinge il nostro sodalizio verso il fine statutario di incrementare l'interesse per le camelie.

Purtroppo le cose non sono andate finora in questo modo.

Ogni socio può operare in modo da guadagnarsi un'opzione nel comitato direttivo. Come? Facciamo degli esempi.

Un socio raccoglie intorno a se altri soci per discutere sulla coltivazione delle camelie. I risultati sono segnalati al "Notiziario" che certamente le pubblica.

Oppure un socio misantropo, coltiva le sue camelie, fa

delle ibridazioni interspecifiche, ottiene risultati o non ne ottiene.

Comunica le sue esperienze al comitato direttivo che le pubblica sul "Notiziario".

Un socio ama viaggiare, frequenta i congressi, soprattutto internazionali, a nome anche della Società Italiana della Camelia e, porta così il nome del nostro sodalizio nel mondo.

Un socio dà il suo contributo alle mostre di camelie, specialmente per quanto riguarda il controllo del nome delle camelie esposte.

Un socio segnala al "Notiziario" informazioni sulle camelie trovate nelle pubblicazioni del secolo scorso, dando modo di pubblicarle attraverso il "Notiziario" diffondendo così la sua scoperta.

E così si potrebbe continuare e creare una schiera di cameliofili apportatori di elementi estremamente utili ad altri soci.

Questi soci si mettono in evidenza e danno la possibilità di essere scelti per costituire il comitato direttivo del nostro sodalizio.

Quindi non programmi di ipotesi utopistiche, ma fatti concreti debbono creare i membri del comitato direttivo del nostro sodalizio.

LA CAMELIA IN MONTAGNA. di Andrea Corneo.

Il primo di maggio in occasione di un'escursione in Val Grande (NO), luogo tra i più selvaggi di tutta Italia, mi si é presentato un fenomeno straordinario che ora racconterò.

Dopo un tragitto di circa tre ore lungo un sentiero ferrato che dà su una forra si arriva in località di Velina (890 m s.l.m.), un vecchio borgo disabitato da prima della guerra. L'unica baita ancora agibile ha, addossata ad un suo muro, una bellissima camelia rossa. La pianta avrà circa 20 - 25 anni, ha un fiore semplice, rosso scuro, di media grandezza, un andamento molto

particolare ad alberello, l'altezza attorno ai 3-4 metri. Quel giorno la fioritura era al massimo della sua espressione.

Particolarmente notevole é la capacità dimostrata da questa camelia a vivere in un luogo caratterizzato da un clima molto rigido, dove quasi metà parte dell'anno il suolo é ricoperto da ghiaccio e neve e un'aria gelida spira da immensi orridi.

La pianta é, dati i suoi caratteri fenotipici, tipicamente una camelia "da seme" (rustica o spontanea).

Il suo portamento é abbastanza ricurvo, simile a quello di un bonsai, probabilmente a causa della necrosi delle parti apicali della pianta in corrispondenza di ogni irrigidimento climatico.

Le foglie, tipicamente da japonica, sono insolitamente più piccole del normale (7x3 cm).

Questo fenomeno é spiegabile con la tendenza comune a tutte le piante a diminuire la superficie traspirativa (vedi conifere) quando le condizioni climatiche sono particolarmente ostiche.

La pianta, a prescindere delle sue originalità, é molto vigorosa e "di sana costituzione".

Questa scoperta può essere di supporto alla teoria secondo la quale la camelia da seme (japonica ottenuta tramite ibridazione intraspecifica spontanea) é molto più robusta e resistente delle cultivar solitamente in commercio e quindi adattissima a chi, essendo diventato cameliofilo, volesse tentare la coltivazione anche in montagna.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLE CAMELIE IN ITALIA".

Dal catalogo generale per l'anno 1843-1844 dello

Stabilimento
orticulturale di
Silvestro Grilli

stampato a Firenze nel 1843

ricaviamo il seguente elenco di camelie:

		Paoli C.R.	
Camelia alba plena	Il pezzo	7. 4.	
- simplex.....	"	4. "	
- altoeeflora	"	7. 4.	
- ametistina	"	15."	
- amoena	"	20."	
- atrorubens	"	7. 4.	
- carswelliana	"	15."	
- celestina	"	15."	
- chandleri	"	8. "	
- cliveana	"	8. "	
- coccinea	"	5. "	
- colvilli	"	10."	
- compacta	"	5. "	
- contessa Elisabetta	"	25."	
- coronata	"	6. "	
- inglese	"	15."	
- crassifolia	"	5. "	
- daelenii	"	10."	
- decora	"	7. 4.	
- decurrens	"	15."	
- derbeyana	"	8. "	
- dipoicle	"	10."	
- dorsetti	"	8."	
- duchesse d'Orleans	"	25."	
- dunklaerii	"	10."	
- eclips e pressi	"	8."	
- egerstonia	"	6."	
- elphinstonii	"	8."	
- exangularis	"	7.4.	
- fimbriata	"	10."	
- flammeola superba	"	15."	
- florentina vera	"	6."	
- florida	"	8."	
- fordii	"	15."	
- francfortensis	"	10."	
- fulgens	"	7.4.	

Camelia fulgentissima	Il pezzo	15."
- Garveii	"	10."
- gigantea	"	8. "
- grand frederic	"	20."
- heterophilla rubra	"	10."
- imbricata alba	"	20."
- imbricata rubra	"	10."
- imperialis	"	8. "
- incarnata	"	7. 4.
- juliana	"	15."
- Leana superba	"	15."
- lucida	"	6. "
- masteri	"	15."
- meleni	"	10."
- myrtifolia	"	7. 4.
- nannettensis	"	7. 4.
- nassiniana	"	10."
- ornata vera	"	7. 4.
- oxoniensis	"	7. 4.
- palmerii	"	6. "
- parmentieri grandiflora	"	7. 4.
- pendula de chandler	"	15."
- pomponia marginata	"	10."
- pomponia rosea	"	6. "
- pomponia variabilis	"	6. "
- pressley's VIKTORIA DA PAOLI	60 a 120	"
- pulcherrima florentina	"	15."
- pulcherrima rolleni	"	15."
- punctata major	"	15."
- punctata simplex	"	5. "
- rachel ruis	"	10."
- rawsiana	"	7. 4.
- reticulata	"	20."
- revisa	"	10."
- rolleni	"	15."
- rosa mundi	"	7. 4.
- rosa sinensis	"	7. 4.
- rosea	"	5. "

Camelia rosea splendida	"	15."
- rossiana superba	"	15."
- rossii	"	7. 4.
- rubricanlis	"	5. "
- sassanqua rosea	"	6. "
- sericea vera	"	15."
- superbissima	"	15."
- tricolor florent	"	20."
- sieboldi	"	20."
- triumphans	"	20."
- vandesiana	"	15."
- variegata	"	7. 4.
- warata alba	"	7. 4.
- warata rosea	"	7. 4.
- - rubra	"	5. "
- welbanksiana	"	7. 4.
- wellingtonii	"	10."
- witbrohamia	"	7. 4.
- voodsii	"	7. 4.
- yowngghii	"	15."
- seme di 1 anno	Il Cento	75."
- - 2 anni	"	150."
- - da innestare	"	250."

Direttore Responsabile Antonio Sevesi

Autorizzazione n. 51/1966 del Tribunale di Milano in data 22.2.1966

SUMMARY

TIME OF CAMELLIA SHOWS.

The camellias shows are always increasing, but the same are very often mixed with other things that have to be propagandized and have nothing to do with camellias or even with botanic.

SOCIETY NEWS.

1) Annual rate for 1993.

- Regular members Lit. 20.000.=
- Sustaining members Lit. 30.000.=
- Contributing members, more than Lit. 30.000.=

2) Member meeting for 1993.

It took place the 22th May 1993 and it has been decided to increase the social annual rate for 1994.

3) 3rd Camellia Show at Sorrento.

In the days 20-21-22 March 1993.

4) 7th "Charms of camellias".

At Ispra the 27-28 March 1993.

5) 1st Camellia Show at Novara.

The 31st March and 1st April 1993.

6) 15th Camellia Show at Milan.

The 15 - 16 aprile 1993.

7) 8th Camellia Show at Brescia.

The 17th April 1993.

8) 16th "Camellia Show on the Lake of Como".

It took place at Gravedona in the days 10-11-12 April 1993

9) 14th Camellias in Campania.

The 13-14 March at Caserta.

BOOKS REVIEW.

The book "Propagazione di piante ornamentali per mezzo di talee e micropropagazione" is very interesting. The authors illustrate the proofs that have to be done also on camellias of recent varieties.

CATALOGUES.

The "Floricultura del Lago Maggiore" has published a very beautiful catalogue with many illustrations of camellias even of recent varieties.

CONSIDERATIONS MADE ON OCCASION OF THE CAMELLIA SHOW AT SORRENTO. by Ettore Rolando

The author that follows every year the development of the shows, tries to find the reason for what, though in Italy there are the best conditions of soil and climate for growing camellias, many do not succeed to enter in the mind of those who really are camellia hobbyists. What the autor who grows camellias whit brilliant success writes ought to be put in mind of people who grow camellias without looking at them with the care and love that we usually find for instance, in California U.S.A., Australia and New Zeland.

ABOUT THE MEETING of "SOCIETA" ITALIANA DELLA CAMELIA". by Antonio Sevesi

We propose to those who wish to take a part in our association in a practical way to try to have the capacity and the will of doing that.

CAMELLIAS IN THE MOUNTAINS. by Andrea Corneo

The young author of this article is a careful observer of what happens in the field of camellias. He joint s out the results of his observations to our readers who ought to keep them in consideration.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY".

We publish the list of camellias of the nursery of Silvestro Grilli of Florence in 1843.